



### D'ALEMA È UN VOLTAGABBANA MA NESSUNO VUOLE DIRLO

di Saverio Vertone

I politici parlano e i giornali riferiscono, spesso senza neppure meravigliarsi di quello che sentono. O meglio si meravigliano secondo un codice o un galateo che rendono ormai scontate le loro meraviglie. Un lettore che abbia conservato un barlume di buon senso dovrebbe stupirsi dei loro stupori; e più ancora della loro insensibilità alle molte cose realmente sorprendenti che affollano le cronache quotidiane, senza lasciare traccia nelle emozioni dei cronisti. Sono anni ormai che Bossi parla di manici più o meno duri; ma i giornali si stupiscono ancora se a Pontida (Curno) il manico viene presentato come un'arma. Quasi che, prima, Bossi ne avesse parlato come di un ninnolo da mettere accanto alle culle dei bambini. La Lega non ha cambiato linea né linguaggio. Eppure la Lega scandalizza, offende, terrorizza, tanto più intensamente quanto più monotonamente insiste nello sbandierare i suoi strumenti. Sono manici di pentola, ma sorprendono ancora.

Non sorprende invece che D'Alema, dopo aver brandito per tanto tempo il coltello di Tangentopoli, sia stato costretto a lasciarne il manico e ad affermarne disperatamente la lama. Ventiquattro ore prima dell'avviso di garanzia a Barbara Pollastrini, D'Alema ha detto una cosa che avrebbe dovuto far rizzare le orecchie a tutti i giornali italiani: «Siamo di fronte ad un uso patologico dell'istituto della carcerazione preventiva. Abbiamo sbagliato ad appoggiare incondizionatamente la magistratura». L'im-

provvisa conversione del Pds al garantismo è una delle virate più stupefacenti di queste difficili settimane, durante le quali l'inchiesta milanese sulla corruzione politica ha coinvolto i forzieri della «questione morale». Non è importante per ora stabilire se il Pci-Pds abbia affondato le mani o soltanto i piedi nelle tangenti. Questo lo devono stabilire la magistratura inquirente (prima) e i giudici (dopo). Ma fin da adesso abbiamo il diritto di stupirci per la faciloneria con cui un partito che si è presentato come il custode della moralità pubblica muta la sua visione delle leggi e della loro applicazione a seconda dei

vantaggi e degli svantaggi che ne ricava. A Bologna il Pds ha applaudito Stefanini proprio perché la magistratura stava indagando sul suo conto. In che cosa è diverso questo partito dalla Dc, che ha applaudito Citaristi per il suo record di avvisi di garanzia? O dal Psi, che ha fatto la stessa cosa con Craxi? Appena coinvolti nel gigantesco scandalo i partiti del Caf hanno gridato al complotto della magistratura. In che cosa si è distinto il partito dell'Oca (Occhetto, Correnti, Alema), che ha accusato Borrelli di lasciarsi depistare dai Servizi segreti e che ha riservato a Tiziana Parenti insulti non dissimili da quelli dedicati a Di Pietro da Craxi nei tre famosi corsivi dell'«Avanti!»?



**Severo il giudizio di Vertone su Massimo D'Alema (nella foto), numero due del Pds, accusato di usare pesi e misure diversi, a seconda dei propri interessi di partito, nei riguardi della magistratura.**